

ASSOPORTI

www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Primo piano:

• **Riforma dei porti**

(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph, Il Sole 24 Ore, La Sicilia, Normanno, Gazzetta del Sud, Social Tp, Gazzettadelsud.it, Libero.it, MerioNews, Centonove.it, Ferpress)

Dai porti

La Spezia:

"...Forcieri bersaglio di Pd e operatori portuali..."

(The Medi Telegraph, La Repubblica)

"...Italian Cruise Day..." (Il Nautilus, L'Informatore Navale)

Livorno:

"...Mancano 4.7min per collegare l'interporto..." (Il Tirreno)

Piombino:

"...Demolizioni navali, via al polo..." (Informazioni Marittime)

Napoli:

"... Shipping and the Law..." (L'Informatore Navale)

Taranto:

"...Ionian Shipping Day..." (Il Nautilus, Ansa)

Palermo:

"...Gestione del porto e della sicurezza..." (Ferpress, Avvisatore marittimo, Palermo Today, Palermo Mania, Giornale di Scilia)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Il Messaggero Marittimo

Informare

Lloyd's List

ACCORPAMENTI GENOVA-SAVONA E LA SPEZIA-CARRARA

Porti, Delrio: «Sulle richieste di proroga non ho ancora deciso»

Ma il ministro tende la mano a Toti: «Si è posto in termini istituzionali»

dal nostro inviato

VITTORIO DE BENEDETTIS

ALESSANDRIA. «Non sono obbligato a concedere le proroghe, che sono da considerare un'eccezione. Inoltre, le richieste delle Regioni devono essere motivate». Mette le mani avanti il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, ieri ad Alessandria per il Terzo valico. Le proroghe sono quelle chieste dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e cioè una moratoria dell'accorpamento tra le Autorità portuali di Savona e Genova e tra quelle della Spezia e di Carrara. Motivazioni diverse, tra ponente e levante, la sostanza non cambia: «Ci serve più tempo per armonizzare l'unione tra gli scali, non si possono fare subito».

Il ministro, rientrato proprio ieri dalle ferie, «ci sta riflettendo». «Valuterò in questi giorni le richieste delle Regioni» dice. La decisione arriverà a breve. Non c'è solo la Liguria, anche Campania e Sicilia si sono fatte avanti, pare anche la Puglia nelle ultime ore. Delrio pone alcuni paletti alle "eccezioni". Cita il parere del Consiglio di Stato, organo di secondo grado della giustizia amministrativa ma che ha tra i suoi



Il ministro Graziano Delrio ieri ad Alessandria

L'ESPRESSO

compiti anche la consulenza in materia di pubblica amministrazione: «Il Consiglio di Stato osserva che il regime delle proroghe può inficiare la riforma nel suo impianto generale». Insomma, le moratorie devono essere una eccezione. Non solo: la riforma è ormai stata approvata dal Parlamento e pure dall'Europa. Non si può stravolgere.

Le "eccezioni"

Esistono però motivazioni eccezionali. «Valuterò nel merito» dice ancora Delrio, sapendo che la Liguria ha il problema degli investimenti ancora da portare a termine per la piatta-

forma di Vado, mentre a levante il nodo è l'armonizzazione dei piani regolatori tra le due Autorità portuali. Delrio, ma questa è soltanto una interpretazione, potrebbe concedere una parte soltanto dei 36 mesi di proroga che la legge consente. Sei mesi? Un anno? Il ministro riconosce a Toti di essersi «proposto in termini istituzionali». Traduzione: il governatore ligure avrebbe posto osservazioni tecniche e non di bassa bottega politica. Per cui potrebbe essere accontentato.

Naturalmente le cose non stanno esattamente così. Toti e Delrio hanno un accordo po-

litico sul nome del futuro presidente dell'Autorità unificata tra Genova e Savona, l'attuale segretario generale della Regione, Paolo Signorini. E si sa anche che Toti ha chiesto la deroga soprattutto per accontentare l'alleato di governo, la Lega, che vuole più autonomia per Savona.

Il ministro, però, non può scontentare troppo il Pd ligure, spiazzato dalla richiesta di proroga avanzata da Toti dopo aver dato il proprio benestare alla nomina di Signorini. I dem vogliono un nome forte alla segreteria della futura Autorità perché considerano Signorini un dirigente valido ma non adatto a gestire una fetta decisiva della portualità ligure.

Il sistema Alessandria

Ieri è tornato in auge il retroporto di Alessandria a servizio dei porti di Genova e Savona e in connessione con il sistema logistico del Nord-Ovest. Sembra aver segnato il passo, Alessandria, a tutto beneficio di Novara. «Alessandria sta dentro questo disegno complessivo di un sistema che deve spostare il trasporto di merci e persone dalla gomma alla rotaia e al mare» è la sentenza di Delrio.

debenedictis@ilsecolo19.it

Porti, Delrio: «Sulle richieste di proroga non ho ancora deciso»

Alessandria - Accorpamenti Genova-Savona e La Spezia-Carrara. Ma il ministro tende la mano a Toti: «Si è posto in termini istituzionali».

Alessandria - « **Non sono obbligato a concedere le proroghe, che sono da considerare un'eccezione.** Inoltre, le richieste delle Regioni devono essere motivate». Mette le mani avanti il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Graziano Delrio**, ieri ad Alessandria per il Terzo valico. Le proroghe sono quelle chieste dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e cioè una moratoria dell'accorpamento tra le Autorità portuali di Savona e Genova e tra quelle della Spezia e di Carrara. Motivazioni diverse, tra ponente e levante, la sostanza non cambia: «Ci serve più tempo per armonizzare l'unione tra gli scali, non si possono fare subito». Il ministro, rientrato proprio ieri dalle ferie, «ci sta riflettendo». **«Valuterò in questi giorni le richieste delle Regioni» dice.** La decisione arriverà a breve. Non c'è solo la Liguria, anche Campania e Sicilia si sono fatte avanti, pare anche la Puglia nelle ultime ore. Delrio pone alcuni paletti alle "eccezioni". Cita il parere del Consiglio di Stato, organo di secondo grado della giustizia amministrativa ma che ha tra i suoi compiti anche la consulenza in materia di pubblica amministrazione: «Il Consiglio di Stato osserva che il regime delle proroghe può inficiare la riforma nel suo impianto generale». Insomma, le moratorie devono essere una eccezione. Non solo: la riforma è ormai stata approvata dal Parlamento e pure dall'Europa. Non si può stravolgere.

Le "eccezioni"

Esistono però motivazioni eccezionali. «Valuterò nel merito» dice ancora Delrio, sapendo che la Liguria ha il problema degli investimenti ancora da portare a termine per la piattaforma di Vado, mentre a levante il nodo è l'armonizzazione dei piani regolatori tra le due Autorità portuali.

- segue



Delrio, ma questa è soltanto una interpretazione, potrebbe concedere una parte soltanto dei 36 mesi di proroga che la legge consente. Sei mesi? Un anno? Il ministro riconosce a Toti di essersi «proposto in termini istituzionali». Traduzione: il governatore ligure avrebbe posto osservazioni tecniche e non di bassa bottega politica. Per cui potrebbe essere accontentato. Naturalmente le cose non stanno esattamente così. Toti e Delrio hanno un accordo politico sul nome del futuro presidente dell’Autorità unificata tra Genova e Savona, l’attuale segretario generale della Regione, Paolo Signorini. E si sa anche che Toti ha chiesto la deroga soprattutto per accontentare l’alleato di governo, la Lega, che vuole più autonomia per Savona. Il ministro, però, non può scontentare troppo il Pd ligure, spiazzato dalla richiesta di proroga avanzata da Toti dopo aver dato il proprio benestare alla nomina di Signorini. I dem vogliono un nome forte alla segreteria della futura Autorità perché considerano Signorini un dirigente valido ma non adatto a gestire una fetta decisiva della portualità ligure.

Il sistema Alessandria

Ieri è tornato in auge il retroporto di Alessandria a servizio dei porti di Genova e Savona e in connessione con il sistema logistico del Nord-Ovest. Sembrava aver segnato il passo, Alessandria, a tutto beneficio di Novara. «Alessandria sta dentro questo disegno complessivo di un sistema che deve spostare il trasporto di merci e persone dalla gomma alla rotaia e al mare» è la sentenza di Delrio.

Porti. La Spezia a favore

Imprese contro la richiesta di rinvio della riforma

Gli operatori portuali e gli industriali della Spezia si oppongono alla decisione del governatore ligure, Giovanni Toti, di chiedere una moratoria per rinviare la fusione tra i porti di La Spezia e Marina di Carrara, per un tempo non definito che potrebbe arrivare anche a tre anni.

E anche il presidente di Confindustria Genova, Giuseppe Zampini, prende posizione contro lunghi rinvii per l'accorpamento degli scali liguri.

La riforma della governance portuale, di recente approvata dal Governo, prevede che le 24 port Authority esistenti, confluiscono in 15 Autorità di sistema portuale (Adsp), con accorpamenti che coinvolgono anche i porti della Liguria: Genova formerà con Savona e La Spezia con Carrara. Il presidente della Regione Giovanni Toti, però, ha inviato al ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, una lettera in cui si dice che «vista la complessità giuridica, tecnica ed economico finanziaria» degli accorpamenti per le Adsp liguri, si evidenzia «la necessità di mantenere l'autonomia finanziaria e amministrativa» delle Autorità esistenti, «per il periodo necessario a garantire l'effettiva ed efficace attuazione della riforma adottata». La legge prevede, peraltro, che il periodo possa arrivare fino a 36 mesi.

Confindustria La Spezia entra nel dibattito, affermando che «uno stato di incertezza costituirebbe un pericolo molto rilevante per la credibilità, la competitività e lo sviluppo del porto spezzino». Tutte le imprese, scrive l'associazione, «hanno bisogno di certezze e di riferimenti precisi per poter programmare e operare. Non sappiamo se questa riforma svilupperà effetti di reale miglioramento della competitività dei nostri porti» ma, prosegue la nota, «certo uno stato di permanente rinvio, le cui motivazioni appaiono chiaramente pretestuose, costituirebbe, da un lato, la dimostrazione che per prima la classe politica non la ritiene necessaria ed urgente dopo annose affermazioni in senso contrario e, dall'altro, una nuova dimostrazione del distacco esistente tra i comportamenti dei decisori politici e le imprese che lottano quotidianamente in una competizione internazionale sempre più complicata e difficile». Anche La Spezia port service (agenti marittimi e spedizionieri), manifesta la propria contrarietà rispetto a un rinvio: «chiedere ad un porto come La Spezia di aspettare tre anni - obiettano gli operatori - anche solo un anno, prima di completare la sua fusione con Marina di Carrara, equivale a condannare un pilota di Formula uno a partire sempre e comunque dall'ultima fila. Questa si chiama penalizzazione. Non ci sono altri termini per definirlo». Da parte sua, Zampini sottolinea: «La riforma è appena uscita: se qualcuno afferma di aver bisogno di qualche settimana o, al massimo, di qualche mese di tempo per applicarla, non vedo problemi. Ma se l'orientamento è lungo mi fa pensare che entrino in campo pulsioni diverse, che prevalgono rispetto al progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma porti in Sicilia tutto fermo per 36 mesi

Gli accorpamenti delle Autorità portuali in Sicilia restano congelati per 36 mesi. Catania, Messina e Trapani restano ancora autonome rispetto a Augusta, Gioia Tauro e Palermo.
TONY ZERMO PAGINA 4.

Normanno

Crocetta: "Ho prorogato l' AP di Messina, Catania e Trapani". Ma Trapani l' ha avuta abrogata 4 anni fa

Scarsa attenzione o troppo lavoro? Qualunque sia la causa è certamente una gaffe quella compiuta dal presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, che questo pomeriggio ha comunicato di aver prorogato, per un periodo di 36 mesi, le Autorità portuali di Catania, Messina e Trapani. La gaffe consiste nel fatto che Trapani non ha più un' autorità portuale. Non ce l' ha da quando un decreto, del 2006, poi prorogato sino al 2012, la annullava. Il porto di Trapani (e non l' AP), secondo il decreto legislativo che riforma la legge sui porti 84/94 e che crea l' Autorità di Sistema Portuale del mare della Sicilia occidentale, sarà invece accorpato all' autorità portuale di Palermo. L' AP di Messina, come noto, sarà accorpata a quella di Gioia Tauro, mentre Catania sarà fusa ad Augusta.

«Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta comunica di aver prorogato, per un ...

«Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta comunica di aver prorogato, per un periodo di 36 mesi, le **Autorità portuali** di Catania, Messina e Trapani». Bisognerebbe brindare. In realtà, la notizia, rilanciata dalle agenzie di stampa, va sfrondata dai toni trionfalistici e letta per quello che è realmente. È vero, il governatore siciliano ha inviato al ministro dei Trasporti Graziano Delrio la lettera grazie alla quale sarà possibile una deroga al decreto di riforma della **portualità** nazionale. E Crocetta chiede il mantenimento dell'autonomia gestionale ed economico - finanziaria dei porti di Messina -Milazzo, di Catania e di Trapani. Un passaggio essenziale, quello compiuto dal presidente della Regione, ma la proroga non rientra nei poteri di Crocetta. Sarà Delrio a dover esprimere il proprio parere (entro 15 giorni) e poi saranno il ministro e il premier Matteo Renzi a firmare l' eventuale decreto di proroga.

Oltretutto va ricordato che Trapani non è più sede di **Autorità portuale** dall' entrata in vigore del decreto di soppressione nel 2009. Pag. 23.

TRAPANI, ODDO: "IL PRESIDENTE CROCETTA HA CHIESTO LA MORATORIA PER IL PORTO"

"Il presidente Crocetta ha chiesto formalmente la proroga triennale per il porto di Trapani". L'annuncio arriva dal deputato regionale del Psi Nino Oddo. La Regione ha confermato l'orientamento che era già emerso dopo il via libera al cosiddetto decreto Delrio, che istituisce le Autorità di Sistema e lega il futuro del porto trapanese a quello di Palermo ed ai porti di Termini Imerese e Porto Empedocle. Lo stesso decreto prevede la possibilità per le Regioni di chiedere una moratoria di 3 anni prima di mettere a regime il nuovo sistema portuale. La moratoria era stata chiesta dagli operatori di settore ma anche dalle forze politiche e da singoli rappresentanti parlamentari. Forza Italia ed il senatore Antonio D'Alì hanno, fin dall'inizio, mostrato tutta la loro contrarietà al decreto. L'onorevole Mimmo Fazio si è schierato per la moratoria così come Confindustria Trapani e gli imprenditori che lavorano all'interno del porto. Oddo aveva già dichiarato che, dopo un colloquio con Crocetta, era riuscito ad avere la conferma della volontà politica della Regione di porre la questione della proroga. Ora, nei tempi previsti dallo stesso decreto, il presidente ha chiesto formalmente di utilizzare la moratoria per un passaggio soft verso l'Autorità di Sistema che rimane comunque il punto d'arrivo della riforma.

Porti, entro giovedì la richiesta

*Il presidente della Regione Crocetta deve chiedere la deroga al decreto di riforma nazionale. Obiettivo: mantenere in vita per 3 anni l' **Autorità** di Messina-Milazzo*

Comincia una settimana cruciale per il futuro del porto e dell' Authority Messina-Milazzo. Entro giovedì scadrà il termine per la presentazione delle richieste di deroga all' attuazione della riforma della **portualità** e della logistica inserita nel decreto pubblicato lo scorso 31 agosto. Da quella data sono scattati i 15 giorni concessi ai presidenti delle Regioni interessate, ai quali è stata data la possibilità di inviare un' istanza motivata al ministro dei Trasporti Graziano Delrio (che a sua volta avrà altri 15 giorni di tempo per poter esprimere il proprio parere) con cui si chiede il mantenimento in vita delle attuali **Autorità portuali** per un periodo non superiore ai 36 mesi. Il governatore siciliano ha più volte assicurato che la richiesta di deroga sarà inviata a Roma entro i tempi prestabiliti e non c' è motivo di dubitarne. È stato assunto un impegno preciso: garantire all' **Autorità portuale** di Messina e Milazzo la piena autonomia funzionale, organizzativa, economico-finanziaria e anche programmatica, pur nell' ambito dell' accorpamento dei porti dello Stretto con Gioia Tauro e le altre realtà calabresi. Le "buone intenzioni" di Rosario Crocetta, però, non bastano. Ora ci vogliono gli atti concreti, quelli che sono già stati prodotti da altri colleghi del presidente della Regione siciliana (in particolare i governatori della Liguria e della Campania). Occorre sgombrare il campo da un equivoco che talvolta ritorna in alcuni ragionamenti e discussioni tra le forze politiche e gli stessi rappresentanti di enti e istituzioni regionali e locali: la richiesta di deroga non è un "favore" che si sta facendo a Messina e Milazzo per "congelare" la situazione in questi tre anni e vedere poi quello che accadrà in futuro. Messina-Milazzo aveva e ha il sacrosanto diritto di rimanere sede di **Autorità di sistema portuale**, perché non aveva e non ha nulla di meno (anzi, è l' esatto contrario) rispetto a porti come quello di Ancona, Ravenna o di Civitavecchia, che non sono stati "toccati" dalla riorganizzazione complessiva decisa dal ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. Tre anni sono il lasso di tempo necessario per programmare il futuro delle aree **portuali** e dell' intera Zona falcata, ma nei prossimi mesi la posta in palio deve essere ancora più alta: modificare la legge di riforma, facendo di Messina-Milazzo la sedicesima **Autorità di sistema portuale**.

Proroga per Autorità portuale di Messina

Lo ha deciso il presidente della Regione.

Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, comunica di aver prorogato, per un periodo di 36 mesi, le Autorità portuali di Catania, Messina e Trapani.

Sicilia: Crocetta, prorogate **Autorità portuali** Trapani, Catania e Messina

Palermo, 12 set. (AdnKronos) - Proroga per le **Autorità portuali** di Trapani, Catania e Messina. Lo ha deciso il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta. La proroga avrà un periodo di 36 mesi.

Riforma porti, Crocetta chiede proroga di tre anni Sulla fusione delle authority l' ultima parola a Delrio

Economia - Il governatore siciliano - su richiesta delle autorità portuali di Messina, Catania e Trapani che dovranno essere fuse rispettivamente con Gioia Tauro, Augusta e Palermo - ha chiesto, come previsto dalla legge, di prendere tempo per consentire un percorso meno traumatico

Mancavano solo tre giorni prima che la riforma delle autorità portuali entrasse in vigore. Oggi, il presidente della Regione Rosario Crocetta ha presentato richiesta di proroga per l'autonomia amministrativa delle autorità portuali della Sicilia. In sostanza, la possibilità che tutto resti com'è per altri tre anni. Come previsto dalla legge, l'istanza è stata inoltrata al ministro dei Trasporti Graziano Del Rio e riguarda le authority di Messina, Trapani e Catania. Destinate, secondo la riforma, ad accorparsi rispettivamente a Gioia Tauro, Palermo e Augusta. Entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto, i presidenti delle Regioni interessate potevano fare richiesta di mantenere un'autonomia amministrativa per un massimo di 36 mesi. Inizialmente era stata prevista un proroga di solo 18 mesi, ma poi in fase di approvazione della legge il periodo è stato esteso a tre anni. Nelle intenzioni del legislatore c'è la volontà di consentire un percorso meno traumatico sotto il profilo economico e gestionale per quelle realtà che fino a oggi hanno operato in piena autonomia e che ora invece si trovano a essere inglobate insieme ad altre e sotto un'unica presidenza.

Rispetto alle 24 autorità portuali in tutta Italia, la riforma ne ha istituite 15. In Sicilia ne

rimangono due: quella occidentale e quella orientale. La prima vedrà Palermo capofila con accorpati i porti di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, mentre la seconda vedrà insieme le autorità di Catania e Augusta e la sede dell'autorità di sistema portuale sarà la città siracusana. I porti di Messina, Milazzo e Tremestieri trovano posto all'interno della nuova autorità portuale dello Stretto insieme ai porti di Gioia Tauro, Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi e Vibo Valentia. Quest'ultima è la più grande tra le nuove authority in Italia e avrà la sua sede a Gioia Tauro. A non gradire questi accorpamenti, oltre alla città dello Stretto era stata anche la vicina

- segue

Catania, che aveva chiesto al governatore di presentare istanza di proroga. Medesima richiesta avanzata da Trapani e Messina. Lo stesso presidente siciliano non aveva nascosto la sua contrarietà a questa nuova riorganizzazione. Per Messina aveva anche avanzato forti preoccupazioni sulle possibili infiltrazioni delle 'ndrine calabresi nell' economia messinese e siciliana . Adesso la decisione spetta al ministro Delrio, che dopo aver valutato le richieste delle diverse Regioni, dovrà esprimersi sulle singole posizioni e decidere se accontentarle, bocciarle tutte o solo in parte. «Una volta presa la decisione - spiega a Meridionews il segretario dell' autorità portuale di Messina, Francesco di Sarcina - attendiamo che vengano fornite le indicazioni necessarie per capire in cosa consisterà quest' autonomia gestionale ed economica. La legge di riforma non lo specifica e stabilisce solo che le richieste verranno accettate con decreto che definirà i termini e le modalità della proroga». Non è escluso ad esempio che al posto dei presidenti delle autorità che hanno presentato richiesta possano essere nominati dei commissari. Per scoprirlo ci vorrà ancora qualche giorno.

Il presidente della Regione chiede al ministro Delrio di mantenere in vita l' Authority per altri tre anni

Porti, Crocetta presenta la richiesta di proroga

*La stessa istanza anche per Catania e Trapani (dove, però, l' **Autorità** è stata soppressa già dal 2009...)*

Lucio D' Amico «Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta comunica di aver prorogato, per un periodo di 36 mesi, le **Autorità portuali** di Catania, Messina e Trapani». Bisognerebbe stappare tre bottiglie di spumante, una per ogni Authority. Ma, in realtà, la notizia, rilanciata dalle agenzie di stampa, va sfrondata dai toni trionfalistici e letta per quello che è realmente. È vero, il governatore siciliano ha inviato al ministro dei Trasporti Graziano Delrio la lettera grazie alla quale sarà possibile una deroga al decreto di riforma della **portualità** nazionale. E Crocetta chiede il mantenimento dell' autonomia gestionale ed economico -finanziaria dei porti di Messina -Milazzo, di Catania e di Trapani.

Un passaggio essenziale, quello compiuto dal presidente della Regione, ma la proroga non rientra nei poteri di Crocetta. Sarà Delrio a dover esprimere il proprio parere (entro 15 giorni) e poi saranno il ministro e il premier Matteo Renzi a firmare l' eventuale decreto di proroga.

Va chiarito anche un altro aspetto. Crocetta dice di aver chiesto il mantenimento invita delle tre **Autorità portuali**, una delle quali, però, quella di Trapani, non esiste più dal 2009, da quando cioè è stata soppressa, dopo essere

rimasta in funzione soltanto per pochi anni (era stata istituita nel 2002 e nel 1994, l' anno della nascita delle 24 **Autorità portuali** italiane). Il porto di Trapani negli ultimi sette anni è stato gestito dalla Capitaneria e nel quadro della riforma nazionale è destinato a essere inglobato nell' **Autorità** di sistema della Sicilia occidentale che ha come capofila il porto di **Palermo**.

Ma al di là del caso trapanese, quello che interessa è il futuro del sistema **portuale** di Messina e Milazzo. Troppe richieste di proroga preoccupano e non vorremmo che il Governo nazionale alla fine adottasse una logica punitiva contro le istanze dei territori che già nei mesi scorsi lo stesso Delrio definì "campanilistiche". In verità, la proroga per Messina -Milazzo è un atto dovuto, non è una concessione né un favore. E anzi deve essere solo il primo passo al quale dovrà far seguito la richiesta di un emendamento alla legge di riforma volto all' istituzione della nuova **Autorità** di sistema **portuale** Messina -Milazzo (alla quale andrebbero aggregati anche i porti calabresi dello Stretto, Reggio e Villa San

- segue

Giovanni), che agirebbe in stretta collaborazione con l' **Autorità di Gioia Tauro**, ma senza esserne inglobata e fagocitata. Non c' è nulla di "campanilistico" in questa visione, solo il riconoscimento della specificità del ruolo svolto dai nostri porti, dell' importanza delle due Città metropolitane dello Stretto (Messina e Reggio), dei numeri inequivocabili, riguardanti i traffici mercantili e di passeggeri, che supportano tale richiesta.

Nulla è ancora deciso e tutto è ancora da giocare. I tre anni potrebbero essere un prezioso lasso di tempo, che però non va sprecato. I Governi che verranno, alla guida della Regione e del Paese, non potranno non prendere atto della volontà del popolo dello Stretto che, pur emarginato e quasi sempre inascoltato, rappresenta una delle porzioni più importanti del territorio italiano e dell' intera regione euromediterranea.4.

Autorità portuali, Crocetta chiede proroga di tre anni: sulla fusione l'ultima parola spetta a Delrio

Mancavano solo tre giorni prima che la riforma delle autorità portuali entrasse in vigore. Oggi, il presidente della Regione Rosario Crocetta ha presentato richiesta di proroga per l'autonomia amministrativa delle autorità portuali della Sicilia. In sostanza, la possibilità che tutto resti com'è per altri tre anni. Fonte web Mancavano solo tre giorni prima che la riforma delle autorità portuali entrasse in vigore. Oggi, il presidente della Regione Rosario Crocetta ha presentato richiesta di proroga per l'autonomia amministrativa delle autorità portuali della Sicilia. In sostanza, la possibilità che tutto resti com'è per altri tre anni. Come previsto dalla legge, l'istanza è stata inoltrata al ministro dei Trasporti Graziano Del Rio e riguarda le authority di Messina, Trapani e Catania. Destinate, secondo la riforma, ad accorparsi rispettivamente a Gioia Tauro, Palermo e Augusta. Entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto, i presidenti delle Regioni interessate potevano fare richiesta di mantenere un'autonomia amministrativa per un massimo di 36 mesi. Inizialmente era stata prevista un proroga di solo 18 mesi, ma poi in fase di approvazione della legge il periodo è stato esteso a tre anni. Nelle intenzioni del legislatore c'è la volontà di consentire un percorso meno traumatico sotto il profilo economico e gestionale per quelle realtà che fino a oggi hanno operato in piena autonomia e che ora invece si trovano a essere inglobate insieme ad altre e sotto un'unica presidenza. Rispetto alle 24 autorità portuali in tutta Italia, la riforma ne ha istituite 15. In Sicilia ne rimangono due: quella occidentale e quella orientale. La prima vedrà Palermo capofila con accorpatisi i porti di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, mentre la seconda vedrà insieme le autorità di Catania e Augusta e la sede dell'autorità di sistema portuale sarà la città siracusana. I porti di Messina, Milazzo e Tremestieri trovano posto all'interno della nuova autorità portuale dello Stretto insieme ai porti di Gioia Tauro, Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi e Vibo Valentia. Quest'ultima è la più grande tra le nuove authority in Italia e avrà la sua sede a Gioia Tauro. A non gradire questi accorpamenti, oltre alla città dello Stretto era stata anche la vicina Catania, che aveva chiesto al governatore di presentare istanza di proroga. Medesima richiesta avanzata da Trapani e Messina. Lo stesso presidente siciliano non aveva nascosto la sua contrarietà a questa nuova riorganizzazione. Per Messina aveva anche avanzato forti preoccupazioni sulle possibili infiltrazioni delle 'ndrine calabresi

- segue

nell' economia messinese e siciliana. Adesso la decisione spetta al ministro Delrio, che dopo aver valutato le richieste delle diverse Regioni, dovrà esprimersi sulle singole posizioni e decidere se accontentarle, bocciarle tutte o solo in parte. «Una volta presa la decisione - spiega il segretario dell' autorità portuale di Messina, Francesco di Sarcina - attendiamo che vengano fornite le indicazioni necessarie per capire in cosa consisterà quest' autonomia gestionale ed economica. La legge di riforma non lo specifica e stabilisce solo che le richieste verranno accettate con decreto che definirà i termini e le modalità della proroga». Non è escluso ad esempio che al posto dei presidenti delle autorità che hanno presentato richiesta possano essere nominati dei commissari. Per scoprirlo ci vorrà ancora qualche giorno.

Sicilia: Crocetta, proroga per le Autorità Portuali di Trapani, Catania e Messina

Author : com

Date : 12 settembre 2016



(FERPRESS) - roma, 12 SET - Il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, comunica di aver prorogato, per un periodo di 36 mesi, le Autorità portuali di Catania, Messina e Trapani. Lo riporta una nota della Regione.

Forcieri bersaglio di Pd e operatori portuali

La Spezia - Il caso della nuova Autorità di sistema portuale. Invo-
cata la discontinuità nella gestione dei moli. Diffuso "no" alla pro-
roga chiesta dalla Regione Liguria.

La Spezia - Prima il sindaco, Massimo Federici; poi i sindacati, pur con una puntualizzazione polemica da parte della Filt Cgil che non ha gradito la fuga in avanti "a due" di Fit Cisl e Ultrasporti; quindi gli operatori di "La Spezia Port Service", Confindustria e, infine, la capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, Raffaella Paita. **Il caso del no alla proroga della fusione di Spezia e Marina di Carrara, da parte della Regione, nella nuova Autorità di sistema portuale prevista dalla legge Delrio ha sollevato un polverone politico.** Prevedibile, per non dire scontato, nel rapporto dialettico tra il centrosinistra che governa Spezia e la giunta di centrodestra guidata da Giovanni Toti; sicuramente inusitato dentro il centrosinistra stesso e il Partito democratico, in particolare.

Quando Federici e la community portuale di "La Spezia Port Service invocano una nuova Autorità di sistema portuale nel segno della "discontinuità", auspicio avallato in pieno dalla Paita, il "siluro" ha un preciso destinatario, il presidente dell'Autorità portuale, Lorenzo Forcieri, che, se passasse la proroga chiesta dalla Regione, resterebbe ancora per un po' in via del Molo (il termine massimo è di 36 mesi). E questo a una parte influente del Pd non sta bene anche se sa benissimo che potrebbe ritrovarsi lo stesso Forcieri come possibile candidato a sindaco di Spezia. **A che cosa punta, dunque, il disegno di Toti e del suo braccio operativo, l'assessore Rixi?** C'è chi parla della volontà del centrodestra di tenere ancora per qualche tempo Forcieri in via del Molo al fine di toglierlo dall'eventuale corsa alla poltrona di sindaco in cui sarebbe un pericoloso concorrente del centrodestra e chi ribalta la situazione arrivando perfino a delineare un preciso accordo Toti-Forcieri. In pratica, l'ex senatore farebbe il presidente dell'Authority fino alla primavera 2017 per poi candidarsi a sindaco di Spezia in una propria lista civica sostenuta dal centrodestra.

- segue



Fantapolitica o una manovra per screditare Forcieri agli occhi dei suo compagni di partito? Di certo c'è che, lontano dai riflettori, si sta lavorando e che il rapporto tra Authority e operatori portuali è ridotto ai minimi termini, come si evince dalla dura nota diramata in settimana da "La Spezia Port Service". A via del Molo viene imputato di aver privilegiato il business delle crociere rispetto allo sviluppo dello scalo mercantile i cui traffici sono rimasti praticamente fermi. Ma Forcieri non è certo disposto a veder appassire il suo fiore all'occhiello e si appresta a fare il presidente della Società delle crociere in procinto di essere costituita.

L'INTERVENTO

La Spezia e la partita dei porti dentro il Pd



PIERFRANCO PELLIZZETTI

NONOSTANTE i moti tellurici a seguito delle scorse elezioni regionali, ormai sta naufragando la speranza di bonificare il nostro dibattito pubblico dall'uso sistematico della disinformazione a scopo illusionistico. Niente da fare: se il personale politico locale non brilla per studi e letture, qualche corso di formazione deve esserselo permesso, tanto da memorizzare la regola di marketing che qualsivoglia funfaluca si trasforma in verità indiscutibile se ribadita un numero "n" di volte; o con la necessaria perentorietà.

Da qui un ricorrente uso del falso, sicché il dichiarato non corrisponde mai al perseguito. Prendiamo ad esempio, l'intervista incendiaria della capo-gruppo pd Ruffella Paita, apparsa domenica scorsa su queste pagine. Stando a quanto dichiarato, emergeva il quadro di una La Spezia in condizioni pre-insurrezionali: la sollevazione popolare contro la decisione del Governatore Giovanni Toti di chiedere al ministero delle Infrastrutture il rinvio di qualche mese per la nascita dell'Autorità di sistema portuale La Spezia/Marina di Carrara.

Per quale motivo l'oltre Bracco ligure stesse andando sulle barricate non veniva minimamente spiegato, visto che il provvedimento in questione si limita a qualche spostamento di poltrona al vertice delle due Autorità, mentre non apporta nulla all'efficienza né alla competitività di entrambi gli scali. Al massimo qualche riconoscimen-

to professionale al socio della ditta Paita-Morto, il coniuge consulente di Del Rio. Pure ammula sotto vesti riformiste.

Difatti, nonostante il frastuono guerresco sollevato dall'improvvisata Giovanna d'Arco della portualità, a Spezia nessuno pare essersi accorto della questione di vita o di morte iscritta sui vessilli della Pulzella. Eccetto qualche palazzotto del potere locale. E qui riappare l'uso comunicativo distorto di cui si diceva, che parrebbe segnalare il solito regolamento di conti tipico dell'area politica più "effervescente" (per qualcuno, "litigiosa") dell'arco ligure. Sicché leggi "porto" ma dovresti intendere "comune". Magari citando il nome dell'attuale presidente XXXXXXXXXX Lorenzo Forcieri, che non disdegna il rinvio chiesto dalla flegione in quanto gli consentirebbe di meglio prepararsi alla partita della prossima primavera per la poltrona di sindaco. Aspirazione che secondo rumors locali colliderebbe con altri disegni. Pronti a camuffarli in battaglie campali per confusi futuri balli. Riduzione a gag comunitaria dell'idea di civica democrazia.

Italian Cruise Day: il 16 la presentazione a La Spezia



LA SPEZIA – Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, l’Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia hanno organizzato la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione di Italian Cruise Day, l’evento di riferimento per l’industria crocieristica in Italia in programma quest’anno a La Spezia il 30 settembre p.v. presso l’Auditorium del Porto.

La conferenza stampa si terrà venerdì 16 settembre 2016 alle ore 11:00 presso l’Auditorium del Porto, Via Fossamastra – La Spezia.

Interverranno:

Francesco di Cesare Presidente Risposte Turismo

Lorenzo Forcieri Presidente Autorità Portuale della Spezia

Maurizio Pozella Presidente Discover La Spezia

Nel corso della conferenza stampa verranno presentati in anteprima alcuni dati contenuti all’interno della nuova edizione dell’Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo che sarà presentato venerdì 30 settembre nell’ambito dell’Italian Cruise Day 2016.

Seguirà aperitivo.

La Spezia: Sesta edizione di Italian Cruise Day

La Spezia, 12 settembre 2016 - Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, **l'Autorità Portuale della Spezia e Discover La Spezia sono liete di invitarLa alla conferenza stampa di presentazione della sesta edizione di Italian Cruise Day**, l'evento di riferimento per l'industria crocieristica in Italia in programma quest'anno a La Spezia il 30 settembre p.v. presso l'Auditorium del Porto.

La conferenza stampa si terrà

Venerdì 16 settembre 2016 alle ore 11:00

presso l'Auditorium del Porto - Via Fossamastra - La Spezia

Interverranno:

Francesco di Cesare Presidente Risposte Turismo

Lorenzo Forcieri Presidente Autorità Portuale della Spezia

Maurizio Pozella Presidente Discover La Spezia

Nel corso della conferenza stampa verranno presentati in anteprima alcuni dati contenuti all'interno della nuova edizione dell'**Italian Cruise Watch**, il rapporto di ricerca sul settore crocieristico in Italia curato da Risposte Turismo che sarà presentato venerdì 30 settembre nell'ambito dell'Italian Cruise Day 2016.

L'ATTACCO DEL M5S

«Mancano 4,7 milioni per collegare l'Interporto»

■ LIVORNO

I lavori per il collegamento ferroviario tra il porto di Livorno e l'interporto di Guasticce «dovrebbero concludersi entro maggio 2019» e la differenza tra risorse disponibili e spesa stimata, pari a 4,7 milioni di euro, dover essere coperta dal governo col Fondo di sviluppo e coesione.

Lo segnalano i consiglieri regionali del gruppo M5s dopo aver ottenuto una risposta scritta dalla Giunta a un'interrogazione in merito.

«Il presidente della Regione Rossi deve avere un concetto suo delle misure temporali e della realtà di un'opera - sottolineano in una nota -. Il 3 settembre scorso sembrava dalle sue dichiarazioni che mancasse un niente alla fine dello scavalco ferroviario, mentre scopriamo che se tutto andar bene, ovvero se il governo ci metterà i 4,7 milioni di euro di differenza, i treni potranno arrivare dal porto all'interporto di Guasticce non prima del maggio 2019».

«Inizialmente la stima parlava dell'ottobre 2018, ma non sono 5 mesi di differenza il problema», concludono i consiglieri M5s.

Informazioni Marittime

Demolizioni navali, via al polo di Piombino



Nel porto di Piombino possono cominciare i lavori per la realizzazione del **polo di eccellenza nazionale dedicato alla demolizione, al refitting e alla realizzazione di navi**. Il via libera è stato sancito con la firma (nella foto), presso la presidenza della Regione Toscana, dell'atto di concessione alla Piombino industrie marittime (Pim) delle nuove aree portuali. Hanno ratificato il documento il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Piombino, Luciano Guerrieri e il presidente di Pim, Piero Neri, alla presenza del presidente della Regione, Enrico Rossi, che è anche coordinatore degli accordi di programma per l'area di crisi complessa di Piombino e commissario per i lavori di ammodernamento del porto. Alla firma erano presenti anche l'amministratore delegato di Pim, Ferdinando Garrè e il sindaco di Piombino, Massimo Giuliani.

L'atto sottoscritto venerdì scorso consente alla Pim di insediarsi nel porto di Piombino e iniziare la costruzione di capannoni e strutture, avviando investimenti quantificabili in circa 14 milioni di euro, con prospettive occupazionali, a regime, per circa 200 lavoratori e con un significativo beneficio economico per l'indotto. L'obiettivo della Piombino Industrie Marittime (composta dal cantiere genovese San Giorgio del Porto, leader in Europa e punto di riferimento a livello mondiale nelle riparazioni e trasformazioni navali così come in progetti di nuove costruzioni e dalla livornese Fratelli Neri, impegnata da oltre cento anni in attività di salvataggio, rimorchio navale, difesa ambientale e terminalismo portuale) è quello di iniziare a realizzare le infrastrutture nei primi mesi del 2017 e avviare le attività nella seconda metà del prossimo anno.

Le aree (che verranno concesse a Pim per un periodo di 40 anni) oggetto della concessione hanno una superficie totale di 103.295 metri quadrati, di cui 80.922 già realizzati e altri 22.373 di prossima realizzazione, che dovrebbero essere terminati entro 12 mesi. La nuova infrastruttura partirà con l'attività garantita dall'accordo con il ministero della Difesa e la Marina militare per lo smantellamento di navi militari previsto dall'accordo di programma per l'area di crisi industriale complessa, ma proseguirà nei contatti con il mercato armatoriale privato per assicurarsi altre commesse.

Ogni anno in tutto il mondo sono circa mille (molte della quali di proprietà di armatori europei) le imbarcazioni di medie dimensioni che vengono avviate alla demolizione. Troppe sono smantellate nei Paesi del sud est asiatico con la pericolosa e altamente inquinante tecnica dello "spiaggiamento", mentre il regolamento Ue 1257/2013 impone agli Stati membri di utilizzare impianti di riciclaggio e demolizione che usano metodi e procedure sicuri e ambientalmente compatibili. Come Piombino.

L'Informatore Navale

**Napoli: studio legale Lauro SHIPPING AND THE LAW 25-26
OTTOBRE 2016 - 7* EDIZIONE**

STUDIO LEGALE LAURO **SL**

**SHIPPING
AND THE
LAW**

25-26 OCT 2016
NAPLES

7th edition

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Save the date

#shippingandthelaw2016

To register for the conference
please click on
shippingandthelaw.org/registration2016

Contacts for information and sponsorship
info@studiolegalelauro.it
t +39 0815800199

CONTACTS

www.shippingandthelaw.org

info@shippingandthelaw.org - info@studiolegalelauro.it

tel. +39 0815800199 fax +39 0815800195



IONIAN SHIPPING DAYS: il 15 e il 16 settembre al Castello Aragonese di Taranto



TARANTO – Oggi la presentazione della due giorni organizzata da Ionian Shipping Consortium che si svolgerà nel Castello Aragonese della Marina Militare Italiana i prossimi 15 e 16 settembre. L'evento rappresenta un momento di riflessione sui temi del trasporto marittimo e, più in generale, su quelli inerenti la portualità e la retroportualità ionica.

Nella prima giornata, con inizio alle ore 9, si affronteranno temi di stringente attualità come ha ribadito il Presidente di ISC Rinaldo Melucci: "IL PORTO DI TARANTO. SICUREZZA, SHIPPING E NUOVI MERCATI", dove il primo degli elementi è proprio quella sicurezza ormai persa nel Nordafrica e nel parte orientale del Mediterraneo. A Taranto la presenza storica della Marina Militare dota la grande infrastruttura di una protezione indotta che non può che favorire l'interesse delle grandi compagnie di navigazione compreso quel settore crocieristico che proprio nel 2017 aprirà a Taranto nuove chances di sviluppo. Nel corso della prima giornata, oltre a esponenti del settore di altissimo rilievo, prende risalto la presenza e la testimonianza, confermata dal C.F. Benedetto Esposito addetto stampa del Comando Marittimo Sud, dell'Ammiraglio di squadra Donato Marzano responsabile nazionale della logistica della Marina Militare Italiana che proprio il giorno dopo, a bordo della capital ship della Marina, la portaerei Cavour, assumerà il prestigioso comando della Flotta.

Ancora nella prima giornata, come ha ricordato il vicepresidente Arcangelo Santamato, ci sarà il conferimento dei Premi di Laurea voluti da ISC in collaborazione con l'Università.

Uno degli aspetti fondamentali nei quali si identifica l'opera di Ionian Shipping Consortium è, infatti, quello culturale, inteso come generale impegno per una elevazione complessiva della "cultura marittima" della nostra città.

In questo senso, il management di ISC ha voluto stringere un proficuo raccordo con l'Università agli Studi di Bari finalizzato a promuovere, soprattutto nelle nuove generazioni, la conoscenza e quindi la qualificazione professionale nei confronti delle dottrine collegate al "lavoro" sul mare.

È stata così accettata la richiesta avanzata da ISC per l'istituzione di tre premi in denaro a favore di laureati nei corsi di studio afferenti al Dipartimento Ionico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" e da titolari di master in "Diritto e tecnica doganale e del commercio internazionale dell'Università agli Studi di Bari 'Aldo Moro'."

Numerosi i lavori pervenuti alla Commissione Giudicatrice composta dai Professori Mario Aulenta Presidente; Laura Tafaro, Nicolò Giovanni Carnimeo, Sergio Prete Componenti e da Adolfo Melucci e Arcangelo Santamato in rappresentanza di ISC.

Al termine della valutazione degli elaborati questa la graduatoria di merito espressa dalla Commissione all'unanimità:

Primo Classificato il Dr. Kukaj Ermal con la tesi: "NATIONAL MARITIME SINGLE WINDOW PROTOTIPO ARGES ED EVOLUZIONE DEL PCS NEI PORTI ITALIANI"; Seconda Classificata la Dott.ssa Eva Mongelli con la tesi: "THE ROLE OF THE PORT OF TARANTO IN THE SCANDINAVIAN -MEDITERRANEAN CORE NETWORK"; Terza Classificata l'Avv. Carla Mellea con la tesi: "LO 'STATUS' DI OPERATORE ECONOMICO AUTORIZZATO".

- segue

Inoltre una menzione di merito è andata alla quarta classificata la Dott.ssa Federica Caracuta con la tesi: " LA SAFETY E LA GESTIONE DELLA NAVE".

Le Borse di Studio saranno consegnate nel corso del convegno del prossimo 15 Settembre al Castello Aragonese alla presenza del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, Prof. Antonio Felice Uricchio. Nella seconda giornata che sarà moderata come la prima da Nicola Pastore e che avrà inizio alle ore 09,00, si entrerà nel vivo di argomenti assolutamente strategici dal punto di vista tecnico-operativo. "OIL & GAS. PROSPETTIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER TARANTO", questo il titolo del convegno che vedrà, come nel primo, la presenza indispensabile dell'Autorità Portuale di Taranto con il Commissario Straordinario Prof. Sergio Prete che proprio in queste settimane vive la riforma voluta dal Ministro Del Rio. Una riflessione a più esperienze su un settore assolutamente non trascurabile dell'economia complessiva del Porto di Taranto che, trattandosi di energia, non potrà che sintetizzare necessità strategiche con sostenibilità. Vi prenderanno parte in un confronto di sicuro grande interesse, esperti e responsabili di grandi gruppi industriali.

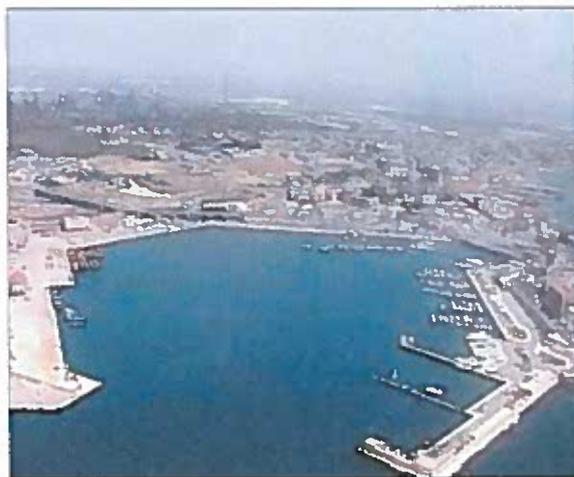
Nel corso della conferenza stampa, il Presidente Rinaldo Melucci ha ringraziato gli sponsor privati dell'evento mettendo in evidenza l'importanza che la coesione tra gli operatori a vario livello del territorio detiene nel tentativo di riportare il Porto di Taranto e tutte le attività connesse a quei livelli di crescita che dovrebbero essere dovuti al più grande hub infrastrutturale dell'Italia Meridionale.

E così un ringraziamento speciale va a ULYSSES MULTIPURPOSE TERMINAL e a BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE, RACCOMAR PUGLIA, BASILE PETROLI, CNT Consorzio Navalmecanico Taranto, TAGARELLI ASSICURAZIONI e gli enti ed associazioni che hanno accordato il proprio patrocinio. Infine, una dichiarazione del Dott. Francesco Cavallo Presidente di BCC San Marzano: "Il Porto è un grande Hub da sfruttare per il rilancio del territorio, in quanto dotato di tutti i requisiti strutturali per attrarre investimenti. Gli istituti bancari possono certamente essere parte integrante di un ampio progetto di sviluppo dell'area portuale e del territorio di Taranto. Dobbiamo solo crederci di più e fare sistema".

Porti: Taranto, workshop internazionale su sicurezza e shipping

Il 14 e 15 settembre al castello aragonese di Taranto

12 settembre, 22:26



(ANSA) - TARANTO, 12 SET - Si discuterà di sicurezza nella navigazione commerciale, di shipping, nuovi mercati e prospettive di sviluppo commerciale per Taranto nella due giorni di workshop, in programma mercoledì e giovedì prossimi, al castello aragonese di Taranto.

L'evento è organizzato dalla Ionian Shipping Consortium, nato nel marzo del 2015 grazie alla sinergia di nove agenzie marittime, tra i soggetti che avevano presentato manifestazioni di interesse per le aziende Iiva, nello specifico per la società Iiva Servizi Marittimi, e che fa parte della cordata «Ulisse», unico soggetto in campo per la concessione di parte della banchina del molo polisetoriale del porto nell'ambito del bando per il terminal container.

Le due giornate vedranno riuniti «li operatori economici ed istituzionali dello shipping, provenienti da numerosi Paesi europei, oltre alle autorità locali e nazionali ed i rappresentanti delle associazioni di categoria.

La manifestazione è patrocinata da Marina Militare, Università di Bari, Autorità portuale di Taranto, Comune di Taranto, Camera di Commercio, Confindustria, fondazione Michelagnoli e «Propeller Club of Taras».

Nella mattinata del 15 settembre si approfondiranno le questioni legate al porto, al commercio marittimo, alla sicurezza nelle rotte mercantili e ai nuovi mercati. Parteciperà Fulvio Carlini, presidente di Italian Cruises Shipping Services stl.

L'incontro si concluderà con il conferimento di borse di studio agli studenti del dipartimento ionico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo", tra quelli che si sono particolarmente distinti nella redazione di tesi sull'economia portuale e la materia doganale. Giovedì si terrà invece il convegno "Oli e gas. Prospettive di sviluppo sostenibile per Taranto".

Tra i relatori ci saranno Alessandro Oriolo, presidente di Saga Italia spa, che fa parte del Gruppo Bolloré, leader mondiale nel campo dei trasporti internazionali e della logistica integrata, e Sergio Polito, presidente di Assomineraria.

Palermo: Orlando, disastrosa la gestione del porto da parte dell'Autorità Portuale

Author : com

Date : 12 settembre 2016



(FERPRESS) - Palermo, 12 SET - "Il Presidente dell'Autorità portuale, essendo in palese e grave difficoltà nella gestione dell'Ente a lui affidato, sembra aver deciso di lanciarsi in inopportune quanto farneticanti dichiarazioni sull'attività dell'Amministrazione comunale che è in queste ore impegnata a porre rimedio ai gravissimi disagi che l'incapacità gestionale dell'Autorità portuale sta arrecando ai cittadini e agli automobilisti di Palermo".

Lo ha dichiarato in una nota il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, in merito alle ultime dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente dell'Autorità Portuale Vincenzo Cannatella.

"Nel ricordare - prosegue Orlando - che è pendente presso il TAR un ricorso del Comune di Palermo contro la nomina dello stesso Presidente, che non sarebbe in possesso dei requisiti formali previsti dall'incarico, non possiamo che chiederci quando verrà posta fine a questa disastrosa gestione del porto che oggi non è certamente all'altezza di ciò che la città di Palermo si aspetta in termini di servizi e infrastrutture a servizio delle attività economiche e dell'importantissimo settore turistico".

Palermo

Alzati i livelli di sicurezza Il porto si fa trovare pronto

L'innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 non hanno trovato impreparato il porto di Palermo. Previste nuove procedure come il controllo per tutti i passeggeri delle navi da crociera, in aggiunta a quello effettuato a bordo. Anche per i passeggeri dei traghetti la procedura è stata modificata. Si è aggiunto un aumento della percentuale di controllo a campione

nostro servizio a pag. 7

Cannatella: "La sicurezza ha la precedenza anche sul tempo impiegato per gli imbarchi"

Palermo, controlli più severi al porto

Lo scalo segue la direttiva della Guardia costiera e non si fa trovare impreparato



nostro servizio

L'innalzamento delle misure di sicurezza al livello 2 non hanno trovato impreparato il porto di Palermo. Ecco le nuove procedure. Controllo per tutti i passeggeri delle navi da crociera, in aggiunta a quello effettuato a bordo. È stata creata un'ulteriore area sterile - alla radice del Piave sud - che obbliga tutti i crocieristi a superare i due moduli prefabbricati adibiti alle ispezioni - metal detector per le persone e scanner per i

bagagli - per raggiungere la nave. I passeggeri delle navi attraccate in altre banchine vengono, invece, controllati con metal detector portatili.

Anche per i passeggeri dei traghetti la procedura è stata modificata. All'esistente controllo, già previsto dal livello 1, del 100% della rispondenza tra biglietti e documenti, si è aggiunto un aumento della percentuale di controllo a campione delle autovetture sottobordo: dal 10% degli ultimi due mesi, si è passati al 35%. Inoltre, già prima del livello

2, [redacted] aveva predisposto la presenza di una guardia giurata, a supporto del personale delle compagnie di navigazione, per effettuare i controlli.

Commenta il presidente [redacted] Vincenzo Cannatella: "Il mondo è cambiato, la sicurezza ha la precedenza su tutto, anche sul tempo impiegato per gli imbarchi/sbarchi. Il traffico nel porto di Palermo è intenso e anche il giorno di ferragosto abbiamo ospitato due navi da crociera, la MSC Preziosa e l'Aida Blu".

Braccio di ferro e nuovo vertice Comune-autorità portuale per i varchi di via Crispi

Chiusi gli accessi al porto su via Crispi; la strategia anti-caos del Comune 6 settembre 2016 Le posizioni restano distanti e lo scontro che si è consumato negli ultimi giorni tra Comune e Autorità portuale per l'apertura dei varchi del porto e la gestione della viabilità in via Crispi sembra essere tutt'altro che sopito. Il vertice di ieri tra le parti non ha portato a un accordo. Così Autorità portuale, Autorità marittima, guardia di finanza, agenzia delle dogane, polizia di frontiera e municipale si incontreranno nuovamente oggi. Tutto è iniziato con un'ordinanza emessa da Palazzo delle Aquile per regolamentare il traffico in via Crispi. L'asse viario è diventato "rovente" sul fronte del traffico sia per l'avvio di un nuovo cantiere Tecnis per l'anello ferroviario sia per il potenziamento dei controlli antiterrorismo al porto. Da qui la decisione di vietare, fino alla fine di novembre, ad auto e mezzi pesanti di accedere al porto dai varchi su via Crispi. I camion potranno accedere dal varco in via Filippo Patti, mentre le vetture entreranno da via dell'Arsenale e del prolungamento di via Mariano Stabile, a valle della via Crispi. La decisione non ha sortito gli effetti sperati, il traffico è andato in tilt esattamente come nei giorni precedenti l'entrata in vigore del provvedimento. Da qui lo scontro e il rimpallo di accuse tra Comune e Autorità portuale.

Il presidente **Vincenzo Cannatella** contesta la chiusura dei varchi e sostiene che la decisione non sia frutto di un accordo, il sindaco Leoluca Orlando bocchia la gestione del porto nel suo complesso e ricorda che sulla presidenza dell'Autorità pende un ricorso al Tar. E tra i due litiganti, con il nulla di fatto della prima riunione, la situazione è in stallo: traffico in via Crispi, commercianti e residenti esasperati e polizia municipale mobilitata per regolamentare il traffico. Intanto l'ordinanza resta in vigore e l'autorità portuale "ha garantito - spiegano dal Comune - che sarà predisposta, nel più breve tempo possibile, la segnaletica di indirizzamento verso il porto e ha manifestato la disponibilità a verificare entro la nuova riunione, la modalità di attuazione dell'apertura del varco Sammuzzo al fine di aumentare la capacità di accesso all'area portuale".

Palermo Mania

VOCI DALLA CITTA'

Via Crispi, le nuove Regolamentazioni di accesso al Porto e le nuove repliche

E' in corso una riunione con gli enti interessati per far fronte al disagio del caos sull' asse urbano a causa anche della chiusura per i lavori dell' anello ferroviario. La Colla (Pd): «Orlando responsabile»

A Palermo ancora la situazione d' emergenza in via Crispi non accenna a rientrare. Si era svolta nei giorni scorsi una riunione in Questura subito dopo la quale, l' amministrazione comunale aveva emanato un' ordinanza che disponeva alcuni cambiamenti sulla regolamentazione degli accessi al porto. Nel frattempo si necessita di far fronte agli ulteriori disagi dovuti alla chiusura obbligatoria di un tratto di via Crispi per i lavori dell' anello ferroviario. Alla luce di ciò, è stata convocata una riunione con tutti gli Enti interessati al fine di valutare al meglio tale situazione di disagio e prendere gli opportuni provvedimenti affinché la viabilità in via Crispi rientri nella normalità. Secondo la precedente disposizione, l' Amministrazione aveva consentito temporaneamente, per le giornate di sabato e domenica, l' utilizzo del varco di S. Lucia esclusivamente per i mezzi in arrivo e in imbarco per gli Stati Extracomunitari. Oggi pertanto si dichiara «indisponibile a polemiche pubbliche e intende proseguire nella collaborazione istituzionale al fine di raggiungere l' obiettivo primario di mitigare la pressione veicolare in via Crispi e tutelare la salute dei cittadini palermitani». Pronta la replica della consigliera comunale del PD,

Luisa La Colla, a proposito dell' ordinanza che vieta l' accesso in porto ad auto e mezzi pesanti dai carichi Amari e Santa Lucia. «In via Crispi c' è il delirio totale - commenta - e la responsabilità del caos a cui sono costretti i palermitani ha un nome e cognome: Leoluca Orlando». «La scelta del Comune - prosegue - sta esasperando la viabilità nella zona del Porto ed è l' ulteriore dimostrazione del superficialismo con cui Orlando e l' assessore Catania prendono decisioni prive di ogni logica: non era forse evidente che un altro cantiere, per via della contemporanea presenza di tanti altri con l' aggiunta dell' approdo delle navi da crociera, avrebbe paralizzato il traffico?». «Inoltre - conclude - è fastidioso l' atteggiamento superbo e arrogante del sindaco nei confronti dell' Autontà portuale, non dando seguito alle doverose richieste di chi ha sicuramente più cognizione degli itinerari di accesso al Porto. Per di più, Orlando adesso rischia di dovere fare i conti con la doverosa reazione dell' Autontà portuale perché, se non si darà seguito alle richieste di rettifica dell' ordinanza da parte dell' Ente, ci sarà un più che legittimo ricorso giurisdizionale per far annullare l' ordinanza. La Giunta è ancora una volta colpevole di disagi arrecati ai cittadini, privandoli della libertà di muoversi: una follia su cui vanno accesi i riflettori».

TRAFFICO. Ieri vertice a vuoto sulla chiusura dei varchi centrali. Arcuri: «Cerchiamo soluzioni, non lo scontro»

Caos in via Crispi, nessun accordo fra l'Ente porto e l'amministrazione

Un accordo non c'è. Fra l'Ente porto e l'amministrazione comunale la riunione di ieri non è bastata per trovare un punto di mediazione sulle diverse visioni riguardo alla riduzione delle file per gli imbarchi che spesso invadono via Crispi. Al momento la situazione rimane invariata: l'ordinanza comunale resta in vigore e dunque il varco Amari e quello Santa Lucia rimangono off limits. Agli imbarchi si va per via Patti e per via Cristoforo Colombo. L'altra proposta (quella dell'Ente porto) prevedeva l'apertura contemporanea di tutti gli accessi.

Al tavolo non si è presentato il presidente dell'Autorità portuale, **Vincenzo Cannatella**, reduce da uno scontro ad alzo zero col sindaco. Ha mandato il segretario generale, Renato Coroneo, che si è incontrato al Polo tecnico col vicesindaco, Emilio Arcuri, l'assessore alla Mobilità, Giusto Catania. Erano presenti anche i rappresentanti di tutti gli organismi e i corpi che hanno interesse nello scalo.

«Stiamo cercando di mettere in campo soluzioni per la città - dice Arcuri -. L'amministrazione non si scontra, non fa a pugni: lavora per trovare alternative a una situazione di disagio che si è venuta a creare». Il vicesindaco apre alla discussione e al confronto. Conduce una «trattativa» sul crinale scivoloso della viabilità in via Crispi in presenza del cantiere «allargato» dell'anello ferroviario. Allo stesso tempo, però, la posizione del Comune è chiara: la nostra ordinanza non viene applicata interamente. E questo ne pregiudica l'efficacia, è il messaggio. Il pezzo del provvedimento non rispettato riguarda l'apertura dell'ingresso Sannuzzo che secondo la versione comunale, aumenterebbe notevolmente la capacità di accesso alla stazione marittima. L'Autorità portuale, rimasta inaccessibile alle richieste di delucidazioni sull'incontro, non ha detto no. Ha solo chiesto un giorno per valutare la fattibilità dell'intervento. Ragione per cui un nuovo incontro è stato fissato per oggi pomeriggio. Contestualmente è stato garantito che sarà predisposta, nel più breve tempo possibile, la segnaletica di indirizzamento verso il porto a cura dell'Autorità. Si è anche discusso sull'opportunità che personale riconoscibile attraverso divise o pettorine venga piazzato in prossimità degli ingressi per fornire indicazioni utili sugli accessi. **Cannatella**, però, accetterà quella che fino a oggi

ha vissuto come una indebita intromissione nell'area di sua competenza? Oppure proseguirà nell'intento annunciato di presentare ricorso per l'annullamento dell'ordinanza perché ritenuta illegittima?

Nel frattempo la questione è anche diventata politica. Forza Italia si muove in difesa di **Cannatella**, ritenuto vicino a Renato Schifani. Giulio Tantillo, capogruppo azzurro a Sala delle Lapidi, ha chiesto una convocazione urgente del Consiglio (o in subordine della conferenza dei capigruppo) proprio sulla vertenza del porto. Gi. Ma

Cambio del Comando alla Capitaneria di Porto di Torre del Greco



Torre del Greco, 12 settembre 2016 – Il 16 settembre, alle ore 11.00, nel cortile dei Molini Marzoli, sede della Capitaneria di Porto, avrà luogo la cerimonia che celebrerà il passaggio di consegne tra il Capitano di Fregata Rosario MEO ed il Capitano di Fregata Fabrizio di MAGGIO.

Il Comandante MEO lascia il Comando della Capitaneria di Porto dopo due anni, per assumere il nuovo incarico presso il Reparto Ambientale Marino – Gabinetto del Ministro dell'Ambiente in Roma.

Il Comandante Fabrizio di Maggio proviene dalla Capitaneria di Porto di Gaeta dove, durante gli ultimi anni, ha ricoperto l'incarico di Capo Servizio Personale marittimo..

Alla cerimonia di passaggio di consegne precederà- alle ore 10.00- l'intitolazione alla Guardia Costiera del piazzale antistante la banchina di Levante, con scoprimento e benedizione della targa in marmo.

Torre del Greco, cambio al vertice della Capitaneria

Cambio al vertice della **Capitaneria di Torre del Greco**. Giovedì 16 settembre, nel cortile dei Molini Marzoli, sede della Capitaneria di Porto, avrà luogo la cerimonia che celebrerà il passaggio di consegne tra il Capitano di Fregata **Rosario Meo** ed il Capitano di Fregata **Fabrizio di Maggio**.

Il Comandante Meo lascia il Comando della Capitaneria di Porto dopo due anni, per assumere il nuovo incarico presso il Reparto Ambientale Marino - Gabinetto del ministro dell'Ambiente in Roma. Il Comandante di Maggio proviene dalla Capitaneria di Porto di Gaeta dove, durante gli ultimi anni, ha ricoperto l'incarico di Capo Servizio Personale marittimo.